

ACAV informa

Associazione Centro Aiuti Volontari

INTERNATIONAL GROUP FOR TECHNICAL COOPERATION
WITH DEVELOPING COUNTRIES

Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti
Volontari cooperazione sviluppo terzo mondo **anno 31 | N. 1 | MAGGIO 2017**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Tassa riscossa - Taxe perçue



ACQUA PER I PROFUGHI DEL SUD SUDAN

ACAV nei campi profughi ugandesi accanto ai sud sudanesi in fuga dalla guerra



Un piccolo ufficio dell'UNHCR tra le capanne del campo profughi di Rhino Camp, nel Nord Uganda

ACAV informa Periodico di informazione e documentazione dell'Associazione Centro Aiuti Volontari Cooperazione Sviluppo Terzo Mondo

Aut. Tribunale di Trento n. 539 dell'11 aprile 1997

Il Consiglio Direttivo

Presidente: Giorgio Boneccher

Vicepresidente: Renzo Franceschini

Consiglieri: Carlo Basani, Barbara Franchini, Cristian Maines, Claudio Pellegrini, Alex Rigotti

Collegio Sindacale: Pasquale Lauriola, Stefano Tomazzoni, Giovanni Zanon

Direttrice: Elisabetta Bozzarelli

Assistente di direzione: Raffaele Lauro

Segretaria: Augusta Zanette

Cliccate su www.acav.eu e troverete notizie sempre aggiornate sui progetti che insieme portiamo avanti!

ACAV Via Sighele, 3 - 38122 Trento tel. e fax 0461 935893

Durante l'estate scorsa l'acuirsi della guerra civile in Sud Sudan ha provocato la fuga verso il Nord Uganda di centinaia di migliaia di profughi. I nostri amici lo hanno potuto sapere anche dal nostro giornalino di novembre, che abbiamo dedicato proprio a questa emergenza. Lo stato di guerra aveva comportato anche la necessità di sospendere le attività di ACAV in atto in Sud Sudan, nelle contee di Yei e Morobo. Proprio per conoscere la situazione e per riorganizzare il lavoro di ACAV sono stato in Uganda, a Koboko e dintorni, negli scorsi mesi di novembre e marzo.

A novembre, arrivato a Koboko, vedevo passare, sulla strada antistante la sede di ACAV, malandati autobus con le insegne dell'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che trasportavano i fuggiaschi dai primi punti di raccolta, posti non troppo lontano dal confine tra i due stati, ai campi profughi veri e propri. Con Pierluigi Floretta, direttore di ACAV in Africa, abbiamo deciso che non si poteva ignorare quell'emergenza ed abbiamo preso contatto, nella città di Arua, con l'autorità statale che sovrintende ai campi profughi e cioè il Dipartimento dei Rifugiati dell'Ufficio del Primo Ministro, e con l'UNHCR.

L'Ufficio del Primo Ministro ci ha indicato, come possibile luogo di intervento, il campo rifugiati di Rhino Camp, nel Distretto di Arua, che verso metà novembre ospitava 70.000 persone, aumentate poi, in breve tempo, ad oltre

100.000. Ci siamo andati immediatamente, abbiamo incontrato il Comandante del campo e ne abbiamo visitato una parte. È emerso subito come uno dei problemi da affrontare con maggior urgenza fosse quello dell'acqua: veniva distribuita da serbatoi da 10.000 litri riforniti a loro volta mediante autobotti, cercando di garantire 5 litri d'acqua a persona al giorno, quantità ridotta successivamente a 3 litri. Lunghissime erano, ai punti di distribuzione, le file di donne in attesa di riempire le loro taniche.

Abbiamo messo a disposizione le nostre risorse e la nostra esperienza, prima di tutto per lo scavo di pozzi per aumentare la disponibilità di acqua. Abbiamo poi presentato la nostra esperienza nel settore della formazione, sia agricola sia professionale. Anche di formazione c'è gran bisogno nei campi profughi, dove si trovano moltissimi ragazzi e ragazze che hanno dovuto interrompere la scuola. Considerato che ad ogni famiglia viene assegnato, oltre al terreno per la costruzione di tende o capanne, anche un piccolo appezzamento da coltivare, si capisce l'importanza di assistenza tecnica all'agricoltura, fornitura di sementi e di attrezzi, cose che facevamo con i contadini in Sud Sudan.

Abbiamo affrontato un percorso non semplice per essere autorizzati ad operare nei campi profughi dal Dipartimento dei Rifugiati dell'Ufficio del Primo Ministro, per reperire nuove risorse economiche, per ottenere l'assenso a spostare a favore dei rifugiati i fondi precedentemente destinati alle attività in Sud Sudan che era stato necessario interrompere. Nei mesi scorsi ci siamo impegnati molto per superare, e non è stato sempre facile, varie difficoltà di ordine burocratico sia in Uganda che in Trentino, ma ora le diverse iniziative previste sono state avviate.

Quando sono tornato a Rhino Camp in marzo, si poteva notare, rispetto a novembre, qualche segnale positivo: in molti casi le tende erano state sostituite da capanne, un po' meno precarie, ed erano state realizzate strutture, pur provvisorie, destinate ad aule scolastiche. Per qualche altro aspetto, compreso quello della distribuzione dell'acqua, la situazione non appariva però migliorata anche a causa dell'intervenuto consistente aumento del numero di persone ospitate. **La squadra di ACAV aveva perforato i primi pozzi**, ma non sono mancati i problemi di coordinamento con le organizzazioni che operano nel campo in situazione di grandissima complessità e continue nuove emergenze.

Siamo comunque determinati a non lasciarci scoraggiare dalle difficoltà e a proseguire nell'impegno per dare un contributo, anche se piccolo date le nostre limitate possibilità, al miglioramento delle difficili condizioni di vita dei bambini, delle donne e degli anziani che, costretti a fuggire dagli orrori della guerra, si trovano ora a Rhino Camp.

Posso testimoniare che l'accoglienza dei rifugiati sud sudanesi nel Nord Uganda è effettivamente un'emergenza drammatica. Basti pensare che nella regione del West

Nile, che conta circa 3 milioni di abitanti che già faticano, non sempre riuscendovi, a soddisfare i bisogni più essenziali, sono più di 500.000 i rifugiati arrivati in pochi mesi. L'accoglienza nell'infinitamente più ricco Trentino di 1.500 - 2.000 richiedenti asilo appare, al confronto, un problema di ben poco conto.

Nei miei due viaggi ho visitato anche i progetti di sviluppo già avviati nel West Nile che abbiamo continuato a portare avanti. I nostri lavori nei diversi settori vengono continuati con grande impegno. Nuovi progetti sono pronti, perché siamo sempre più convinti che solo il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni dell'Africa possa frenarne i flussi migratori verso l'Europa. Crediamo inoltre che il rafforzamento delle relazioni con i territori in cui operiamo possa, in prospettiva, se si sapranno cogliere le opportunità, offrire occasioni di sviluppo anche per l'economia trentina.

Un grazie di cuore a tutte le persone che in molti modi ci sono vicine e ci permettono di seguire la nostra missione, accanto agli ultimi, con un aiuto concreto, per un domani migliore.

*Giorgio Boneccher
Presidente di ACAV*



Il presidente di ACAV, Giorgio Boneccher, in Repubblica Democratica del Congo: alle sue spalle, una delle 8 sorgenti recentemente protette da ACAV nella Chefferie des Kakwa

Il lavoro di ACAV nei campi profughi: aiutare i rifugiati, sostenere le comunità ospitanti

Trovo sempre più difficile, purtroppo, chiedere ai nostri operatori che hanno lavorato in Sud Sudan come vanno le cose a Morobo, a Yei e a Kajo Keji, le province dove ACAV è stata attiva fino a qualche mese fa e dove adesso si combatte. Le notizie sono sempre le stesse e si arriva a un punto che si vorrebbe non sentirle: scontri continui fra esercito regolare e opposizione armata, morti e feriti da tutte e due le parti, rappresaglie sulla popolazione civile, case bruciate e persone che scappano.

Da quando abbiamo iniziato a lavorare a Rhino Camp, dove ci sono 100.000 rifugiati, scappati proprio da quelle province, è facile essere comunque aggiornati sulla situazione dai residenti del campo che sono in costante collegamento con quei pochi che sono rimasti indietro a presidiare i villaggi. Gli stessi operatori di ACAV che lavoravano

in Sud Sudan sono ora attivi a Rhino Camp e le attività sono a pieno regime: **il team di perforazione ha aggiustato 4 pozzi non funzionanti e ne ha trivellati 4 di nuovi, 100 ragazze ospitate nel campo sono pronte a iniziare un corso professionale di formazione e avviamento al lavoro e 1.500 capifamiglia riceveranno a breve attrezzi e sementi per coltivare un orto e provare a integrare le misere razioni di cibo che passano le agenzie ONU.** Questi primi interventi sono stati possibili grazie alla disponibilità e prontezza della PAT, come sempre attenta a rispondere in modo puntuale e adeguato alle situazioni di vera emergenza.

Altre attività con cui si cercherà di alleviare un poco la situazione drammatica di questa gente, che è scappata con quanto poteva portarsi sulle spalle, seguiranno a breve. Stiamo cercando di capire insieme ai rifugiati, alle autorità



Una immagine dal campo profughi di Rhino Camp, nel Nord Uganda: ACAV perforerà qui alcuni pozzi, per migliorare l'approvvigionamento idrico

locali, alle agenzie dell'ONU che coordinano gli interventi e ai nostri donatori cosa sia più necessario e urgente fare.

Nei giorni scorsi ho incontrato un gruppo di giornalisti in visita in West Nile e mi è stata fatta una domanda che ho trovato abbastanza sorprendente: **perché le persone ospitate nei campi sono scappate dalle loro case, hanno abbandonato tutto per vivere in una condizione di assoluta alienazione e miseria?** Quasi che l'andarsene di corsa lasciandosi indietro tutto fosse una scelta che 700.000 esseri umani, tanti ne sono arrivati dal Sud Sudan in West Nile negli ultimi 10/12 mesi, in maggioranza donne e bambini, hanno fatto in coscienza e liberamente.

Ho raccontato loro **un episodio**, uno dei tanti che mi è stato riferito il mese scorso: **un gruppo di soldati dell'esercito regolare**, poco o niente pagati e con rifornimenti che arrivano in modo irregolare o non arrivano, è uscito dalla caserma per andare a cercare legna per cucinare e cibo, una operazione rischiosa ma che a un certo punto diventa obbligatoria. Infatti i soldati stanno dentro gli accampamenti ben difesi e circondati dal nemico, ricordano un poco quelli che stanno nei forti circondati dagli indiani che si vedono nei film western. Tutto intorno a loro **il territorio è controllato dai combattenti dell'opposizione armata**, che sono tanti e hanno il supporto della popolazione locale ma non hanno abbastanza armi e munizioni per vincere la guerra. Ma conoscendo bene il terreno possono fare imboscate con effetti devastanti.

Il gruppo di soldati è stato attaccato mentre stava raccogliendo cassava, le armi a terra e la zappa in mano, ne sono morti una decina e diversi sono stati feriti. Due giorni dopo è arrivata la rappresaglia, assurda e inspiegabile per chi non riesce a capire e misurare il livello di odio che una guerra civile scatena: i soldati hanno aperto il fuoco contro un gruppo di civili, i primi che hanno incontrato, donne e bambini soprattutto, perché comunque nemici in quanto madri, sorelle e figli di chi combatte.

La gente scappa perché di storie così ne succedono e se ne raccontano tante ed è ormai assodato che chiunque può diventare bersaglio e morire. 700.000 rifugiati sono arrivati in meno di un anno in West Nile, un'area più piccola del Triveneto che in condizioni normali ha circa 2.500.000 residenti. Uno stravolgimento di tutti i parametri su cui si basano gli equilibri precari di una regione che ha già tanti problemi nel fornire dei servizi appena decenti alla sua gente e dove l'emergenza si aggiunge all'emergenza.

I rifugiati vengono sistemati nei campi e per fare questo serve tanta terra (ogni famiglia ne riceve 750 metri quadrati), che le comunità locali inizialmente hanno messo a disposizione volentieri, ma che adesso sta iniziando a scarseggiare ed è motivo di malcontento fra i residenti. Servono poi tante cose come legname per le abitazioni, acqua, cibo che viene acquistato ai mercati locali, servizi come l'educazione e la salute. L'ambiente, inteso come pa-



Una capanna in costruzione nel campo profughi di Rhino Camp

trimonio boschivo e riserve di acqua, ne risente visibilmente così come le infrastrutture sanitarie ed educative presenti e **lentamente fra i locali cresce l'idea che ai rifugiati vengono date più attenzioni che a loro** che comunque non se la passano granché bene.

Le grosse ONG internazionali che sono arrivate a dare una mano alle agenzie ONU per gestire l'emergenza e anche per non rimanere escluse dalla spartizione delle risorse che una crisi di questo genere riesce a muovere, agiscono senza prendere minimamente in considerazione le comunità ospitanti, che non danno visibilità e quindi non aiutano nella raccolta fondi. Ci sono già stati episodi significativi di protesta nei confronti di chi opera in modo così inadeguato e pericoloso per la pace sociale della regione.

Oltre a fare quello che sa fare bene, dentro e fuori dai campi e in continuo coordinamento con la gente e i loro leaders, **ACAV sta facilitando un tavolo di concertazione e rappresentanza per le autorità locali, in modo che possano avere voce ai vari livelli dove vengono prese le decisioni strategiche e politiche che riguardano la gestione di questa enorme crisi.**

Riteniamo fondamentale fare tutto il possibile per preservare la situazione pacifica e orientata allo sviluppo che vive il West Nile in questo momento storico, lavorando alla prevenzione di ogni possibile conflitto. Le relazioni e il capitale di fiducia che ACAV ha messo insieme in più di 30 anni di presenza in West Nile ci danno la possibilità e la responsabilità di giocare un ruolo importantissimo per il mantenimento della pace e la continuazione dello sviluppo della regione.

Siamo quindi sempre in prima linea, a rappresentare i soci e i simpatizzanti di ACAV, la società civile e le amministrazioni trentine, mettendoci tutta l'attenzione possibile per utilizzare al meglio le risorse che ci vengono affidate.

*Pierluigi Floretta
Direttore di ACAV in Africa*

GLOBAL SCHOOL

Il mondo in classe

Continua l'impegno di ACAV per le nuove generazioni

L'anno scolastico 2016-17 è stato per ACAV l'occasione per continuare il proprio impegno per l'educazione alla cittadinanza e alla solidarietà verso le nuove generazioni. Il progetto Global School, realizzato da ACAV in collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo e l'Istituto Comprensivo Trento 5, ha avuto l'obiettivo di rea-

lizzare una serie di iniziative di educazione alla cittadinanza globale tra gli alunni, gli insegnanti, le famiglie e la comunità scolastica nel suo complesso del primo ciclo di istruzione.

In un clima di reale collaborazione tra le associazioni e l'Istituto Comprensivo Trento 5, il progetto ha cer-



I docenti dell'Istituto Comprensivo Trento 5 partecipano a una delle attività formative proposte



Raffaele Crocco, presidente di 46° Parallelo e direttore dell'Atlante delle Guerre, durante un suo intervento in una classe dell'Istituto Comprensivo Trento 5

cato di elaborare e consolidare una cornice formativa comune rispetto ai vari percorsi realizzati nel corso dell'anno scolastico inerenti all'educazione alla cittadinanza globale.

L'approccio complessivo è stato quello di un'educazione alla cittadinanza con azioni di ampio respiro, capaci di valorizzare le peculiarità di ciascuno degli attori coinvolti: il racconto dell'azione diretta nei Paesi in via di sviluppo da parte di ACAV, la formazione sui temi dell'attualità internazionale e sull'educazione alla pace di 46° Parallelo, il coinvolgimento in momenti aggregativi, di svago e riflessione per gli studenti e per le loro famiglie da parte dell'istituzione scolastica. Il tutto, supportato da iniziative rivolte a docenti e alunni con interventi di esperti con varie modalità divulgative, unendo esperienze formative di gruppo, focus tematici sui giochi cooperativi e attività ludico-ricreative.

Formazione dei docenti, interventi nelle classi, percorsi laboratoriali con i genitori... tante sono state le attività proposte e realizzate. Il percorso si è concluso con la Giornata dell'Educare sui giochi cooperativi.

All'iniziativa hanno preso parte numerosi docenti con le rispettive classi e un buon gruppo di genitori, coinvolti in giochi cooperativi di gruppo che, sotto la guida di un esperto, hanno avuto come obiettivo lo sviluppo del rispetto reciproco e della capacità di lavorare uniti in un team, ispirati al principio morale della "regola d'oro": "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te" e differenziati in percorsi ludici-laboratoriali.

Alla giornata ha collaborato anche UISP del Trentino con propri volontari che hanno collaborato nella realizzazione della giornata.

Siamo convinti che accrescere le competenze degli insegnanti, "formare formatori", consente di avere ricadute e una continuità al di là del progetto. I percorsi realizzati, inoltre, hanno promosso la cultura del rispetto,



della diversità come ricchezza, e instaurato relazioni positive tra pari, tra alunni e docenti e con le famiglie. Insieme a questo grazie al progetto è stato possibile accrescere la consapevolezza e la conoscenza delle tematiche legate ai conflitti nel mondo e alla solidarietà.

*Elisabetta Bozzarelli
Direttrice di ACAV*

PROGETTI conclusi

EMERGENZA ACQUA A MOROBO COUNTY, SUD SUDAN

Ente Finanziatore Regione Trentino Alto Adige

Partner Contea di Morobo, Sud Sudan

Durata maggio 2016 - agosto 2016

Budget € 86.740, di cui € 70.000 finanziati dalla Regione Trentino Alto Adige

Obiettivo generale Favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione sud sudanese della Contea di Morobo, attraverso l'aumento della disponibilità di acqua pulita.

Cosa abbiamo fatto Abbiamo perforato **10 nuovi pozzi** nella Contea di Morobo, in Sud Sudan, oltre ad aver **sensibilizzato la popolazione locale** a una gestione condivisa delle risorse idriche.



EMERGENZA IDRICA A YEI, SUD SUDAN

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

Partner Contea di Yei, Sud Sudan

Durata gennaio 2016 - maggio 2016

Budget € 78.300, di cui € 70.470 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita della componente più vulnerabile della popolazione rurale di Yei.

Cosa abbiamo fatto Abbiamo **perforato 10 nuovi pozzi** nella Contea di Yei, **sensibilizzando la popolazione locale a buone pratiche in ambito sanitario** e a un uso corretto dell'acqua.



INIZIATIVA A SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE NELLA CITTÀ DI KOBOKO

Ente Finanziatore Comune di Trento

Partner Koboko Technical Institute, Uganda

Durata novembre 2015 - maggio 2016

Budget € 42.476,67, di cui € 20.000 finanziati dal Comune di Trento e € 13.593 dal Koboko Technical Institute

Obiettivo generale Migliorare l'offerta formativa per i giovani di Koboko.

Cosa abbiamo fatto Abbiamo **costruito un'aula polivalente** in collaborazione per l'Istituto Tecnico di Koboko, migliorando così le strutture dedicate all'educazione professionale per i giovani della zona.



GLOBAL SCHOOL - IL MONDO IN CLASSE

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

Partner Istituto Comprensivo Trento 5, Associazione 46° Parallelo

Durata settembre 2015 - marzo 2016

Budget € 10.311, di cui € 8.224 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Promuovere la consapevolezza nei diversi attori coinvolti che la diversità deve portare a un riconoscimento e un arricchimento reciproco.

Cosa abbiamo fatto **Sensibilizzazione nelle scuole dell'Istituto Trento 5**, con interventi di **esperti nelle classi delle scuole medie inferiori**, **attività formative con i docenti** e giornate dell'educare, anche con la **produzione di un documentario sull'esperienza di ACAV in Uganda a sostegno dei profughi**, "La terra nuova".



SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI CON L'OFFERTA DOLOMITI ENERGIA ACAV

Dolomiti Energia ha riservato ai sostenitori di ACAV un'offerta speciale del mercato libero, per le bollette di **luce** e **gas**: per chi aderisce, sconti fino al 9% sul costo dell'energia, mentre il gestore devolverà ad ACAV fino a 5 euro all'anno di bonus per ciascun contratto sottoscritto. Un piccolo gesto che può dare tanto! Se sei interessato, puoi contattare l'ufficio per maggiori informazioni allo 0461/935893 o inviarci una mail ad acav@acav.it



PROGETTI in corso

EMERGENZA SUD SUDAN - ASSISTENZA AI PROFUGHI SUD SUDANESI NEL DISTRETTO DI KOBOKO, WEST NILE UGANDESE

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

Partner Distretto di Koboko, Uganda

Durata 2016 - 2017

Budget € 71.180, di cui € 64.062 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Migliorare la situazione idrica a Koboko e prevenire possibili epidemie legate all'uso di acqua contaminata.

Cosa facciamo Perforazione di **1 nuovo pozzo nella Municipalità di Koboko con strutture meccanizzate**, e **riabilitazione di 15 pozzi non funzionanti**.



EMERGENZA SUD SUDAN - ACQUA E CIBO PER LA POPOLAZIONE DELLA MUNICIPALITÀ DI YEI E A KAJO KEJI

Ente Finanziatore Agenzia Italiana per la Cooperazione
allo Sviluppo (AICS)

Partner Municipalità di Yei, Sud Sudan

Durata 2016 - 2017

Budget € 288.294, interamente finanziati dall'Agenzia

Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita degli IDPs (sfollati interni) ospitati presso la Municipalità di Yei e della popolazione residente.

Cosa facciamo **Perforiamo 5 nuovi pozzi**, ne **riabilitiamo 45 non funzionanti**; sul versante agricolo, **distribuiamo 1.500 kit agricoli ad altrettanti capifamiglia** della municipalità di Yei e di Kajo Keji.



SUD SUDAN: CONTRIBUIAMO A COSTRUIRE IL FUTURO

Ente Finanziatore Fondazione San Zeno

Partner Contea di Morobo, Sud Sudan

Durata 2015 - 2017

Budget € 295.331,32, interamente finanziati da Fondazione San Zeno

Obiettivo generale Aumentare l'accesso all'istruzione professionale per i giovani e le conoscenze tecniche dei contadini.

Cosa facciamo Realizziamo una scuola professionale, **300 giovani ricevono formazione** e saranno avviati a una professione, mentre a **6.000 contadini sono garantite assistenza tecnica e talle di cassava** per aumentare la sicurezza alimentare.



IL FUTURO DELL'AFRICA: IN AFRICA

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

Partner County di Morobo, Sud Sudan

Durata 2016 - 2018

Budget € 354.250, di cui € 318.825 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

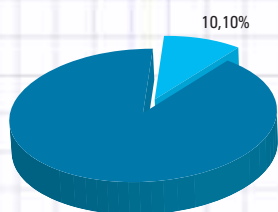
Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita, l'autosufficienza alimentare e la sicurezza dei rifugiati, degli sfollati interni e delle comunità ospitanti.

Cosa facciamo **Aumentiamo la sicurezza alimentare per 4.000 famiglie** nella Contea di Morobo attraverso la formazione agricola dei contadini e delle contadine. 300 ragazze riceveranno educazione non formale, un periodo di apprendistato e impareranno una professione.



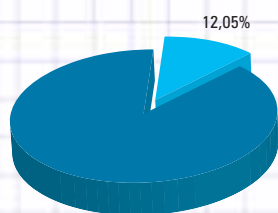
PROGETTI in corso

ANNO 2013



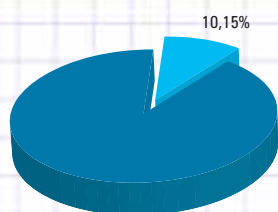
■ Costi di struttura ■ Costi dei progetti

ANNO 2014



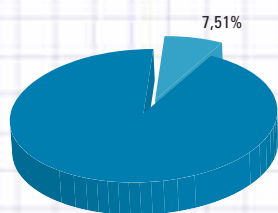
■ Costi di struttura ■ Costi dei progetti

ANNO 2015



■ Costi di struttura ■ Costi dei progetti

ANNO 2016



■ Costi di struttura ■ Costi dei progetti

EDUCAZIONE: PASSAPORTO PER IL FUTURO

Ente Finanziatore Unione Europea, Provincia Autonoma di Trento, Fondazione San Zeno

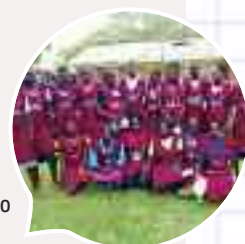
Partner i distretti di Koboko, Moyo, Maracha, Yumbe, Arua (Uganda)

Durata 2016 - 2018

Budget € 999.992,70, di cui € 749.994,53 dall'Unione Europea, € 150.000 dalla Provincia Autonoma di Trento, € 61.000 dalla Fondazione San Zeno

Obiettivo generale Rafforzare le capacità organizzative dei Governi Locali (LGs) e degli istituti professionali (VTIs) per aumentare l'accesso dei giovani vulnerabili alle opportunità economiche e sociali nel West Nile in Uganda.

Cosa facciamo Diamo **formazione professionale e percorsi di apprendistato a 1.500 giovani svantaggiati**, in collaborazione con 6 istituti professionali. **Alla fine del percorso di studi i ragazzi e le ragazze coinvolte ricevono un kit di strumenti inerenti alla professione appresa**, per avviare un'attività lavorativa.



PROGETTO DI SVILUPPO AGRICOLO EDUCATIVO DEL CENTRO AGRICOLO DI JABARA, KOBOKO

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

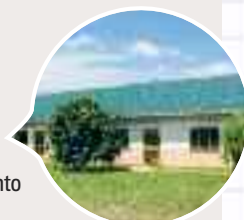
Partner Distretto di Koboko, Uganda

Durata 2014 - 2017

Budget € 337.500, di cui € 270.000 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Migliorare le opportunità sociali ed economiche per le comunità del Nord Uganda.

Cosa facciamo **Formazione agricola professionale per gli agricoltori**, aumentando così la sicurezza alimentare, promuovendo la diffusione di attività agricole generatrici di reddito e migliorando la qualità delle sementi e delle talee. **Il progetto darà al territorio una scuola agricola professionale.**



PROGETTO "FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI: AUTONOMIA E VITA SOSTENIBILE"

Ente Finanziatore UNHCR e Provincia Autonoma di Trento

Partner Distretto di Koboko, l'Ufficio del Primo Ministro ugandese, il Ministero della Protezione Civile, con UNHCR e la Kato, una impresa agroalimentare coreana

Durata 2015 - 2017

Budget € 236.000, di cui € 170.000 finanziati da UNHCR, € 35.000 dal Distretto di Koboko, € 15.000 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento e € 16.000 da ACAV

Obiettivo generale Migliorare le opportunità educative e socio-economiche dei rifugiati e delle comunità ospitanti.

Cosa facciamo Forniamo **educazione agricola a 750 rifugiati congolesi e 1.500 contadini/e di Koboko**. Promuoviamo uno sviluppo socio-economico efficace e sostenibile per entrambe le comunità. Adeguiamo le infrastrutture della scuola di Jabara.



MICROAZIONE DI SVILUPPO: MIGLIORARE L'AMBIENTE PER MIGLIORARE LA SALUTE

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

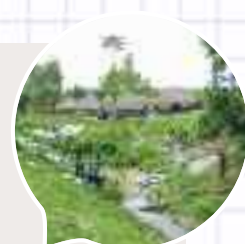
Partner Comune di Koboko, Uganda

Durata 2016 - 2017

Budget € 20.357 di cui € 14.350 finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita, di sicurezza e igieniche degli abitanti della città di Koboko.

Cosa facciamo **Abbiamo arrestato il fenomeno dell'erosione che interessa gli abitanti di diverse aree della città** a stretto contatto con l'ambiente contaminato da rifiuti e reflui urbani. **Abbiamo messo in sicurezza le zone circostanti il canale**, stabilizzando le sponde del canale e costruendo delle passerelle per l'attraversamento sicuro. Contemporaneamente, **abbiamo sensibilizzato la popolazione al problema delle malattie e dei rifiuti.**



nuovi PROGETTI



LE DONAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Ogni progetto che ACAV realizza nell'Uganda del Nord e in Sud Sudan **ha bisogno del sostegno dei soci e dei benefattori**. I pozzi, le scuole, gli orti coltivati con competenze nuove testimoniano la generosità di tutti voi che ci sostenete con la quota associativa, le donazioni, il 5 per mille. Combattiamo insieme contro le malattie, la fame, l'emarginazione. **Investiamo nei giovani, che attraverso l'istruzione e la formazione possono cambiare la loro vita e la storia dell'Africa!**

DOVE VANNO I SOLDI DI ACAV: I COSTI DI STRUTTURA MANTENUTI AL MINIMO

ACAV rende pubblico ogni anno lo stato dei progetti e le spese di gestione dell'Associazione. Come si vede dai grafici a pagina 10, i soldi che ci vengono donati sono utilizzati per il 90% sul campo, direttamente sui progetti. Il costo della struttura, che comprende il personale e le spese di funzionamento, negli ultimi tre anni è stato del 12,05% nel 2014, del 10,15% nel 2015 ed è ulteriormente calato al 7,51%. **Questo risultato conferma il grande sforzo di ACAV nel dare sempre il massimo valore alle vostre donazioni!**

ASSISTENZA AI PROFUGHI DEL SUD SUDAN NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Ente Finanziatore Comune di Trento

Partner Chefferie des Kakwa, Repubblica Democratica del Congo

Durata 2016 - 2017

Budget € 25.960, di cui € 14.450 dal Comune di Trento

Obiettivo generale Migliorare le condizioni di vita dei profughi e degli abitanti della Chefferie des Kakwa.

Cosa facciamo Daremo **acqua ai profughi sud sudanesi e alle comunità ospitanti** attraverso la protezione di **8 sorgenti** in alcuni villaggi della Chefferie des Kakwa.



INFORMAZIONE E GUERRA: UNA STRADA PER LA PACE

Ente Finanziatore Provincia Autonoma di Trento

Partner Associazione 46° Parallelo

Durata 2017 - 2018

Budget € 50.000, di cui € 40.000 dalla Provincia Autonoma di Trento

Obiettivo generale Portare l'informazione sullo stato del Pianeta a chiunque sia interessato, facendola diventare "informazione quotidiana", utile a sviluppare una posizione critica e consapevole sul tema della guerra.

Cosa facciamo In collaborazione con l'Associazione 46° Parallelo **sosteniamo il progetto dell'Atlante delle guerre, un team di giornalisti volontari che racconta l'attualità e la complessità dei conflitti del nostro mondo**: viene potenziato il sito dell'Atlante (www.atlanteguerre.it) ed è stata già avviata una partnership con Sanbaradio per la diffusione di un bollettino radiofonico a cura dei giornalisti dell'Atlante, diffuso nella nuova trasmissione "CARAVAN", in onda ogni venerdì alle 15.30.



SURE: SUPPORTO E RISPOSTA ALL'EMERGENZA UMANITARIA DEI PROFUGHI SUD SUDANESI A RHINO CAMP, ARUA DISTRICT, UGANDA

Ente Finanziatore Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Partner AVSI

Partner locali Ufficio del Primo Ministro ugandese (OPM), Distretto di Arua, Comandante di Rhino Camp

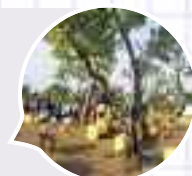
Durata maggio 2017 - febbraio 2018 (10 mesi)

Budget € 522.221, di cui € 485.821 da AICS

Obiettivo generale Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati sud sudanesi e delle comunità ospitanti e al soddisfacimento dei loro bisogni primari in risposta all'emergenza umanitaria presso il Campo di Rhino, nel Distretto di Arua.

Cosa facciamo In partnership con AVSI, ACAV **opererà nel campo profughi di Rhino Camp**, nel Distretto di Arua, per portare acqua ai profughi sud sudanesi e realizzare iniziative di formazione agricola. Per quel che concerne l'intervento in ambito idrico-sanitario, **i pozzi che saranno riabilitati saranno 20, mentre ne saranno perforati 6 di nuovi, oltre a ulteriori 4 con pompa a pedale e 2 che saranno dotati di pompa meccanizzata con impianto a energia solare.**

Per quanto riguarda il settore agricolo, saranno effettuati piccoli **interventi di formazione professionale per potenziare l'orticoltura accompagnati dalla dotazione di sementi**, per consentire così ai rifugiati ospitati di contribuire a provvedere al fabbisogno alimentare complessivo del campo.



Le nuove vie della cooperazione allo sviluppo

ACAV con HELIOPOLIS e AMREF

“Para una vida melhor”

Nuove prospettive nelle leggi nazionali e provinciali

La **legge sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo** del 2014 riconosce come soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo italiana non solo le amministrazioni e gli enti pubblici e le organizzazioni senza di lucro della società civile ma anche, e per la prima volta, i soggetti privati con finalità di lucro. Viene riconosciuta la potenzialità del settore privato di generare crescita e sviluppo inclusivo e sostenibile nei paesi partner, sia investendo risorse proprie, sia in partenariato con governi, ong, organizzazioni internazionali, in attuazione delle finalità della legge.

La legge mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli, fondate sui principi di «interdipendenza e partenariato», riconosce «la centralità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria» e persegue, tra gli altri, gli obiettivi fondamentali volti a sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni, tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto» (art. 1). Le finalità e i principi, con i relativi impegni e vincoli, che fino agli anni passati sono stati patrimonio dei soggetti pubblici e dei soggetti non profit della società civile, sono proposti, nel nuovo contesto delle relazioni internazionali, al settore privato profit.

La **Commissione Europea**, nella Comunicazione del 13.5.2014 intitolata “Un ruolo più incisivo del settore privato nella crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo”, prevede che le imprese private che beneficino del sostegno della Commissione devono dimostrare di agire conformemente alle norme ambientali, sociali e fiscali, nel rispetto dei diritti umani e delle popolazioni

indigene, del lavoro dignitoso, del buon governo societario e delle specifiche norme settoriali.

La nuova disciplina italiana sulla cooperazione internazionale allo sviluppo è conforme a questi sviluppi e pone quattro condizioni per la partecipazione dei soggetti con finalità di lucro alla realizzazione dei programmi e dei progetti: agire con modalità conformi ai principi della legge, aderire agli standard comunemente adottati sulla responsabilità sociale e alle clausole ambientali, rispettare le norme sui diritti umani per gli investimenti internazionali, rispettare i principi di trasparenza e concorrenzialità.

Nel corso del 2016 la **Provincia Autonoma di Trento ha approvato le nuove linee guida della Cooperazione internazionale allo sviluppo** che riconoscono nell'ambito dei partenariati territoriali il valore dell'internazionalizzazione responsabile quale opportunità per «soluzioni innovative a problematiche comuni a vantaggio di tutti», prevedendo il coinvolgimento degli attori economici per sperimentare forme di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Le proposte di ACAV

Da alcuni anni ACAV ha iniziato a confrontarsi con questa nuova sfida, promuovendo visite sul campo, momenti di confronto e ascolto con diverse realtà del nostro territorio. Siamo convinti che **la possibilità di collaborare tra attori diversi, anche profit, possa offrire alle popolazioni con cui lavoriamo nuove opportunità di sviluppo**, in una cornice di relazioni di prossimità, di giustizia sociale e di responsabilità sociale d'impresa.

L'Africa ha bisogno di sviluppo, anche imprenditoriale, a noi Ong la sfida di creare ponti, di instaurare relazioni positive e di instaurare rapporti equi e giusti.

E la sfida è iniziata!



Da sinistra, Mario Raffaelli (presidente di Amref), Paolo Signoretti (Amministratore delegato di Heliopolis) ed Elisabetta Bozzarelli (direttrice di ACAV) firmano il protocollo d'intesa che impegna le tre realtà a sviluppare insieme il progetto "Para una vida melhor"

Da alcuni momenti di incontro è nata una solida sinergia tra **ACAV**, **Amref**, una ong che si occupa soprattutto di salute in Africa, ed **Heliopolis**, un'impresa trentina che si occupa dello sviluppo di impianti per la produzione e la distribuzione di energia rinnovabile, con particolare riferimento alla fonte solare e alle biomasse, con progetti sostenibili e soluzioni ambientali orientate alla salvaguardia del territorio, nel rispetto degli standard di eticità e sicurezza per tutti coloro che sono coinvolti.

Riconosciuto che la produzione di energia da fonti rinnovabili gioca un ruolo chiave nello sviluppo dell'Africa, così come richiamato da numerosi documenti dell'UE, della World Bank, dell'Università di Berkeley, si è costruito un progetto **per il Mozambico**, un Paese dove ACAV ha operato per molti anni, Amref è presente con progetti di assistenza e formazione di ostetriche ed Heliopolis ha deciso di lanciare nel mercato locale un nuovo servizio per incrementare l'accesso all'energia prodotta da fonte fotovoltaica.

Il progetto è chiamato **"Para una vida melhor"** proprio perché offre la possibilità di dare – e avere – energia,

in zone rurali in Africa, e questa è una delle chiavi dello sviluppo socio-economico, con una forte correlazione tra accesso all'elettricità, crescita economica, aumento del reddito della popolazione locale, maggiore benessere umano e sociale.

L'accesso all'energia aumenta le possibilità di lavoro e il potere d'acquisto; diminuisce le differenze di genere facendo partecipare le donne a piccole attività generatrici di reddito; permette di potenziare la filiera agricola valorizzando le produzioni, migliora la salute aumentando i servizi, l'accesso all'acqua sicura e ad alimenti conservati correttamente.

Insieme all'opportunità offerta di avere energia da fonti rinnovabili, proposta da Heliopolis, ACAV offre una formazione per i contadini e le contadine con assistenza tecnica e Amref approfondirà il suo lavoro di prevenzione e formazione in campo sanitario. Ecco il senso del progetto: **"Para una vida melhor"**. Rafforzando e implementando specifiche attività nei tre settori, agricolo, sanitario e dell'energia, il progetto migliora la vita delle persone e pone le basi per un effettivo sviluppo nel rispetto delle realtà locali di riferimento.

Una trasmissione radio, un sito web, un atlante per conoscere le guerre e i conflitti del mondo

Un progetto di ACAV e Associazione 46° Parallelo

Tanta voglia di lavorare insieme, condividendo un pezzo di strada e di quotidianità. Sono queste le basi sulle quali è stato costruito il progetto biennale "Informazione e guerra: una strada per la pace" realizzato con l'impegno congiunto di ACAV e l'Associazione 46° Parallelo e reso possibile dal finanziamento dell'Assessorato Provinciale alla Cooperazione allo sviluppo della Provincia Autonoma di Trento.

Un obiettivo principale, far fronte al bisogno di notizie accurate e reali circa quanto accade nel mondo e non viene riportato dai mezzi di informazione più tradizionali. Un bisogno percepito in occasione dei vari incontri formativi ed educativi sviluppati dalle due associazioni in Trentino e in tutt'Italia, e che ci ha spinto a costruire un progetto proprio su questi temi. L'impegno di 46° Parallelo, associazione nata a Trento nel 2008, va proprio in questa direzione e si concretizza annualmente nella realizzazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, pubblicazione nata per fornire uno strumento semplice per la lettura delle attuali situazioni di conflitto a livello mondiale. 46° Parallelo conta circa 40 collaboratori, tra giornalisti ed esperti, impegnati in tutto il mondo ad ascoltare le storie di chi troppo spesso non ha voce, raccogliere informazioni e dati di prima mano, vedere con occhi propri la



Il logo di "Caravan", la trasmissione settimanale di Sanbaradio frutto della collaborazione tra ACAV e 46° Parallelo

guerra, raccontarne le ragioni e le conseguenze, senza i filtri del pregiudizio e della distanza. Dopo anni di collaborazione su più fronti nasce l'idea di lavorare in modo strutturato proprio sul tema della comunicazione, sempre più cruciale in un mondo strettamente interconnesso.

Per farlo sono stati individuati tre strumenti diversi, accomunati dall'immediatezza garantita dallo strumento web. Canali di comunicazione flessibili e dinamici che garantiscono una grande possibilità di diffusione e interazione con un pubblico che speriamo essere sempre più ampio.

www.atlan

È stato inaugurato il 28 marzo il primo bollettino radiofonico realizzato in collaborazione tra ACAV, 46° Parallelo e Sanbaradio. Sanbaradio è l'emittente dell'Università di Trento che opera come *web radio*, una radio che utilizza Internet al posto delle tradizionali onde FM e AM. Attualmente sono impegnati negli aspetti tecnici del progetto dalla registrazione alla diffusione.

La trasmissione "Caravan in viaggio per il mondo" va in onda sul sito <http://www.sanbaradio.it/> ogni venerdì alle 15.30, il sabato alle 9.00 e la domenica alle 9.00. È inoltre possibile scaricare il *podcast*, la registrazione della trasmissione, dalla pagina dedicata al nostro progetto: <http://www.sanbaradio.it/podcast/caravan>.

Accanto alla voce della radio si sta realizzando un altro ambizioso elemento, un dossier virtuale incentrato di settimana in settimana su uno dei grandi temi della quotidianità a livello internazionale.

Con questo strumento intendiamo offrire una chiave di lettura semplice ma approfondita su alcune delle grandi questioni della scena internazionale, prendendo in esame gli eventi, le ragioni e le possibili conseguenze. Il dossier è stato realizzato su una piattaforma digitale per risultare il più possibile aperto a connessioni con altre pagine di analisi, immagini, video, e documentazione utilizzata per costruire la narrazione. È stato ricostruito dalle radici il sito dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, che settimanalmente offre una selezione di articoli sviluppati dai tanti collaboratori e che approfondiscono i grandi temi del nostro mondo. Conflitti, negoziati, pace, ribellioni, accordi diplomatici ed economici, analisi della situazione climatica, sono alcuni degli argomenti trattati con grande professionalità da esperti del settore per portare a noi più distanti uno sguardo diretto sul mondo. Innovativa la cornice e sempre aggiornati i contenuti, sviluppati coerentemente con gli elementi di forza del sito, come le mappe infografiche, le immagini e le schede conflitto, il tutto però reso ancora più interattivo e coinvolgente.

Tre elementi, quindi, strettamente connessi, assemblati al fine di creare una piattaforma informativa che possa coinvolgere più persone possibile.

Il progetto ci vedrà impegnati a lungo in due anni di articoli, dossier e radio notizie, costruiti fianco a fianco. Due anni che desideriamo essere intensi e ricchi di stimoli per tutti, noi per primi. Per questi due anni ci siamo inoltre impegnati ad essere ancora più presenti sul territorio



La copertina della settima edizione dell'Atlante delle Guerre, la pubblicazione curata dall'Associazione 46° Parallelo insieme a un gruppo di oltre 40 giornalisti volontari

e a portare la nostra voce in tutto il Trentino, lavorando tanto con le scuole e le associazioni locali che chiederanno la nostra collaborazione. Anche a questo fine è stata assunta Giorgia, collaboratrice per entrambe le associazioni che si impegnerà a fare da ponte tra le due realtà.

"Informazione e guerra: una strada per la pace" è un progetto sicuramente ambizioso, del quale andiamo molto orgogliosi. Frutto di fiducia e condivisione di valori, è per noi un importante passo per contribuire, parola per parola, a conoscere, informare e costruire insieme la pace.

Rimaniamo a disposizione per rispondere alle domande di chi fosse interessato!

Raffaele Crocco
Presidente dell'Associazione 46° Parallelo

teguerre.it

ASSEMBLEA SOCI

Venerdì 9 giugno 2017
alle ore 17.30

presso la sede
di Via Sighele, 3
a Trento

RINNOVA LA TUA PARTECIPAZIONE AD ACAV E SOSTIENI LA SOLIDARIETÀ

Versamenti indirizzati a
A.C.A.V. - Via Sighele, 3 - 38122 Trento
Cassa Rurale di Trento
IBAN IT63J0830401813000013314874
oppure C/C Postale n. 12134383

Le ricevute dei versamenti bancari o
postali consentono di detrarre dai redditi
le donazioni effettuate ad ACAV.

MIGRAZIONI E COOPERAZIONE

31 maggio - ore 20.30

presso la Sala della SOSAT di Via Malpaga, 17 (TN)

Incontro pubblico con la presenza di testimoni
ugandesi moderato da Luciano Scalettari, giornalista
di "Famiglia Cristiana".

L'incontro è realizzato in collaborazione
con Gruppo di Volontariato San Prospero e
Associazione 46° Parallelo.



Hai già pensato
a chi dare il tuo

5x1000?

Io mi fido
dei miei amici!
Francesca Dallapè



ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTI VOLONTARI
RIPARTIZIONE GRUPPO POSTALE N. 12134383
VIA SIGHELE, 3 - 38122 TRENTO

ACAV Associazione
Centro Aiuti Volontari
**Insieme per l'acqua,
insieme per la vita.**

www.acav.eu

LA TUA FIDUCIA È IL NOSTRO CODICE CAI **96009770221**